

**Schema tipo per la formulazione dei pareri e dei contributi tecnici istruttori, nell'ambito delle procedure di cui alla parte seconda del d.lgs. 152/2006 ed alla l.r. 10/2010**

**1. OGGETTO:** Procedimento di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed all'art. 48 della L.R. 10/2010, relativo al progetto di realizzazione di un nuovo impianto di gestione rifiuti pericolosi, sito in loc. Ingegnere, Sticciano Scalo, nel Comune di Roccastrada (GR).

Proponente: **Ecoteti S.r.l. Unipersonale.**

**2. NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO:** D.Lgs. 152/2006 T.U. - Collegato ambientale - D.Lgs. 188/2008 - D.G.R.T. 14R/2004 - L.R. 1998, n. 25 e smi - L.R. n. 20/2006 - DPGRT n. 46/R/2008.

**3. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHE' ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE AGLI ARTT. 4 E 5 COMMA 1 LETT. C) DEL D.LGS.152/2006, DI COMPETENZA DEL SOGGETTO CHE SCRIVE:**

La Ecoteti S.r.l. Unipersonale gestisce un impianto per lo stoccaggio ed il trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. La società intende attivare un'attività di deposito preliminare di rifiuti (D15) in un nuovo lotto situato davanti all'impianto primario.

***aspetti ambientali:***

*componente Atmosfera*

Le attività previste consistono nelle sole operazioni di carico e scarico mediante muletto di rifiuti imballati; per tutti i codici di rifiuti richiesti è previsto il solo deposito preliminare D15.

In generale, la dispersione di emissioni diffuse potrebbe tendenzialmente essere causata da:

- produzione di emissioni di gas incombusti da motori a combustione interna dei mezzi di trasporto;
- movimentazione dei materiali (rifiuti) nelle fasi di stoccaggio e carico.

Le tipologie di rifiuto, che vengono gestite, sono costituite da solidi potenzialmente friabili e pesanti, lo stoccaggio è previsto all'interno del fabbricato. Il materiale stoccato al chiuso sarà conferito all'interno di big bags e/o teli di polietilene.

Data la natura dei rifiuti e le condizioni di lavoro e/o stoccaggio, non si avrà esposizione del rifiuto agli agenti esterni (vento e agenti atmosferici) e non si prevede l'emissione di odori molesti o dispersione di sostanze volatili.

*componente Ambiente idrico, suolo e sottosuolo*

Il deposito preliminare è previsto esclusivamente per i rifiuti solidi mantenuti all'interno di big bags o imballati in teli di polietilene stoccati su scaffalature o a terra (sempre imballati) su pallets all'interno del nuovo immobile. Nell'ipotesi di sversamenti accidentali, da parte dei mezzi di trasporto, gli operatori interverranno tempestivamente mediante l'utilizzo di adeguati materiali ad elevata capacità di assorbimento presenti in impianto.

L'attività di deposito preliminare D15 sarà sempre svolta all'interno del capannone, per cui le acque piovane non entreranno in contatto con i rifiuti e non vi è, dunque, produzione di Acque Meteoriche Dilavanti Contaminate (AMDC). Le acque provenienti dai servizi igienici saranno invece convogliate, previo trattamento, nella fognatura comunale nera.

Infine, le acque dei pluviali e del resede in calcestruzzo saranno convogliate alla rete di raccolta comunale (acque bianche); a tal fine, è stata allestita una rete di raccolta costituita da pozzetti e griglie.

*componente Materiali di scavo, rifiuti e bonifiche;*

Il progetto riguarda la realizzazione di un nuovo impianto di gestione rifiuti pericolosi per la sola operazione di deposito preliminare (D15), per un quantitativo in deposito istantaneo di 49,9 Mg e gestione annua di 2.500 Mg. Le operazioni di deposito riguarderanno i seguenti rifiuti: 170503\*: terra e rocce, contenenti sostanze pericolose; 170601\*: materiali isolanti contenenti amianto; 170603\*: altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose; 170605\*: materiali da costruzione contenenti amianto; 170903\*: altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose. Tali rifiuti verranno stoccati all'interno di un capannone in scaffalature metalliche e a terra. Nella fase successiva di autorizzazione dell'impianto (art. 208 del Dlgs 152/2006) dovrà essere indicato che i rifiuti depositati dovranno essere avviati alle successive operazioni di smaltimento entro massimo dodici mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto, in ottemperanza a quanto indicato all'art. 2, comma 1, lett. g) del d.lgs. n. 36 del 2003.

#### **4. CONCLUSIONI**

##### **Parere / contributo tecnico istruttorio conclusivo**

Esaminata la documentazione progettuale prodotta dalla Ditta, la scrivente struttura ritiene che si possa concludere favorevolmente il procedimento in esame, riservandosi la possibilità di impartire specifiche prescrizioni nella successiva fase di rilascio dell'Autorizzazione Unica, ex art. 208 del D.lgs. n. 152/2006.

Il Dirigente  
*Dott. Sandro Garro*